



EtÃ in gravidanza e numero di figli, cosÃ essere mamma puÃ² influire sullâ??invecchiamento

Descrizione

(Adnkronos) â??

Essere mamma influisce sulle aspettative di vita? E se sÃ, come? Prova a rispondere a queste domande un team di ricercatori dellâ??universitÃ di Helsinki e del finlandese Minerva Foundation Institute for Medical Research. Secondo i risultati del loro studio, sia il numero di figli sia la tempistica delle gravidanze possono avere un peso.

Il lavoro si basa sui dati di una ricerca su quasi 15mila gemelle nate tra il 1980 e il 1957, avviata nel 1975, nellâ??ambito della quale le partecipanti sono state invitate a compilare un questionario. Poi il loro percorso di vita Ã stato seguito regolarmente fino ad oggi. Sulla base del follow-up, Ã emerso che le donne con 2 o 3 figli tendono a vivere piÃ¹ a lungo. Anche lâ??etÃ in cui si verificano le gravidanze sembra essere importante: lo studio rileva infatti che se avvengono approssimativamente in una fascia compresa tra i 24 e i 38 anni sono collegate a modelli di invecchiamento e longevitÃ piÃ¹ favorevoli.

Un altro elemento osservato Ã che avere un numero di figli superiore alla media (piÃ¹ di 4) Ã associato a una durata di vita piÃ¹ breve e a un invecchiamento biologico accelerato. Secondo i ricercatori, la scoperta Ã in linea con la teoria della storia della vita sviluppata in biologia evolutiva nel XX secolo. Da questa prospettiva, spiega la ricercatrice che ha condotto lo studio, Mikaela Hukkanen, â??gli organismi hanno risorse limitate come tempo ed energia. Quando una grande quantitÃ di energia viene investita nella riproduzione, questa viene sottratta ai meccanismi di mantenimento e riparazione del corpo, il che potrebbe ridurre la durata della vitaâ?•.

In modo un poâ?? inaspettato, continuano gli autori, lo studio ha anche rilevato che le donne senza figli invecchiano piÃ¹ rapidamente rispetto a quelle che hanno pochi figli. Un risultato che potrebbe essere spiegato da altri fattori legati allo stile di vita o alla salute, i cui effetti non potevano essere completamente controllati nelle analisi. Una premessa Ã dâ??obbligo: il gruppo di ricerca tiene a sottolineare che i risultati si applicano solo a livello di popolazione. Non dimostrano relazioni di causa-effetto, nÃ© forniscono una base per raccomandazioni individuali per le donne in etÃ riproduttiva. Ad esempio, fanno notare gli autori, va considerato che le dimensioni delle famiglie sono diminuite e lâ??etÃ del primo parto Ã aumentata rispetto al periodo coperto dallo studio. In altre parole, â??una

donna non dovrebbe prendere in considerazione l'idea di cambiare i propri piani o desideri riguardo ai figli sulla base di questi risultati», ribadisce Miina Ollikainen, responsabile dello studio.

L'epigenetica è dunque associata al numero di figli? Il potenziale compromesso evolutivo tra riproduzione e durata della vita ha interessato i ricercatori fin dall'inizio del XX secolo, ma numerosi studi sull'argomento hanno prodotto risultati contrastanti. Un aspetto innovativo della ricerca appena pubblicata sulla rivista "Nature Communications" è stato che l'invecchiamento è stato misurato anche biologicamente. Gli orologi epigenetici sono stati determinati da campioni di sangue di oltre mille partecipanti. Gli orologi epigenetici mirano a misurare l'invecchiamento biologico, ovvero il graduale deterioramento di cellule e tessuti. Con tali metodi, i cambiamenti legati all'invecchiamento possono essere rilevati anni o addirittura decenni prima della morte.

I risultati hanno confermato le conclusioni precedenti basate sui dati di mortalità. Secondo gli orologi epigenetici, le donne che avevano avuto molti figli o nessun figlio erano da un punto di vista biologico leggermente più anziane della loro età cronologica. «Una persona biologicamente più anziana della sua età anagrafica ha un rischio di morte più elevato. I nostri risultati dimostrano che in generale le scelte di vita lasciano un'impronta biologica duratura, misurabile molto prima della vecchiaia», afferma Ollikainen. «In alcune delle nostre analisi, anche avere un figlio in giovane età è stato associato all'invecchiamento biologico. E anche questo potrebbe essere correlato alla teoria evuzionistica, poiché la selezione naturale potrebbe favorire una riproduzione precoce che comporta tempi di generazione complessivi più brevi, anche se ciò comporta costi sanitari associati all'invecchiamento».

»

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 11, 2026

Autore

redazione